



COMUNI DI BARDI E BEDONIA
PROVINCIA DI PARMA

POC ANTICIPATORIO AI FINI DELL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO
ESPROPRIATIVO

PIANO OPERATIVO COMUNALE

IMPIANTO IDROELETTRICO DI SANTA GIUSTINA

Elaborato:

A.00 – Relazione illustrativa per variante al POC

Committente

IDROELETTRICA VALLE DEI MULINI S.r.l.

Tecnico incaricato



Luglio2021

Redazione	Verifica	Controllo	Revisione	Revisione 2	Revisione 3	Commessa

Introduzione

Il presente POC si riferisce alla realizzazione ed esercizio di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente sul T. Lecca in Comune di Bardi e Bedonia.

Considerato che in data 01.01.2018 è entrata in vigore la Legge n. 24 del 21.12.2017 recante "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio"

Che all'art. 4 comma 4 della medesima legge cita: ".....possono essere altresì adottati i seguenti atti e può essere completato il procedimento di approvazione degli stessi avviato prima della data di entrata in vigore della presente legge:

a) le varianti specifiche alla pianificazione urbanistica vigente, tra cui le varianti di adeguamento a previsioni cogenti contenute in leggi o piani generali o settoriali;.....";

Che la Regione Emilia Romagna con nota Prt. gen. n.2018/0179478 del 14.03.2018 - ha emanato le prime indicazioni applicative della nuova LUR, indicando tra le "varianti specifiche agli strumenti urbanistici vigenti, ma anche le varianti ai POC vigenti, così come i cosiddetti POC "stralcio" o POC "anticipatori", relativi a singole opere pubbliche o insediamenti provati previsti nel PSC.....";

Si evidenzia che, ai sensi dell'art. 12, comma 1 del D. Lgs. 387/2003 ss.mm.ii. tutte le opere necessarie alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

Il presente POC si compone dei seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa;
- elaborato E.04 - Relazione tecnica di valutazione e verifica della coerenza dell'intervento con la pianificazione comunale, provinciale, regionale e di settore
- elaborato E.10 - Piano Particellare di Esproprio
- elaborato E.17 - Variante allo strumento urbanistico comunale: Relazione tecnico descrittiva

Localizzazione interventi:

In questa porzione di territorio il corso d'acqua (T. Lecca) è contraddistinto dalla presenza un piccolo salto dovuto alla presenza di una briglia/soglia ammalorata trasversale al corso d'acqua.

L'impianto si sviluppa nei terreni appartenenti al comune di Bedonia (opera di presa e prima parte della condotta forzata) e al comune di Bardi (seconda parte condotta forzata, centrale idroelettrica e linea MT). Per un maggiore dettaglio si rimanda alle tavole di progetto e alla planimetria catastale riportata nel Piano Particellare di Esproprio.

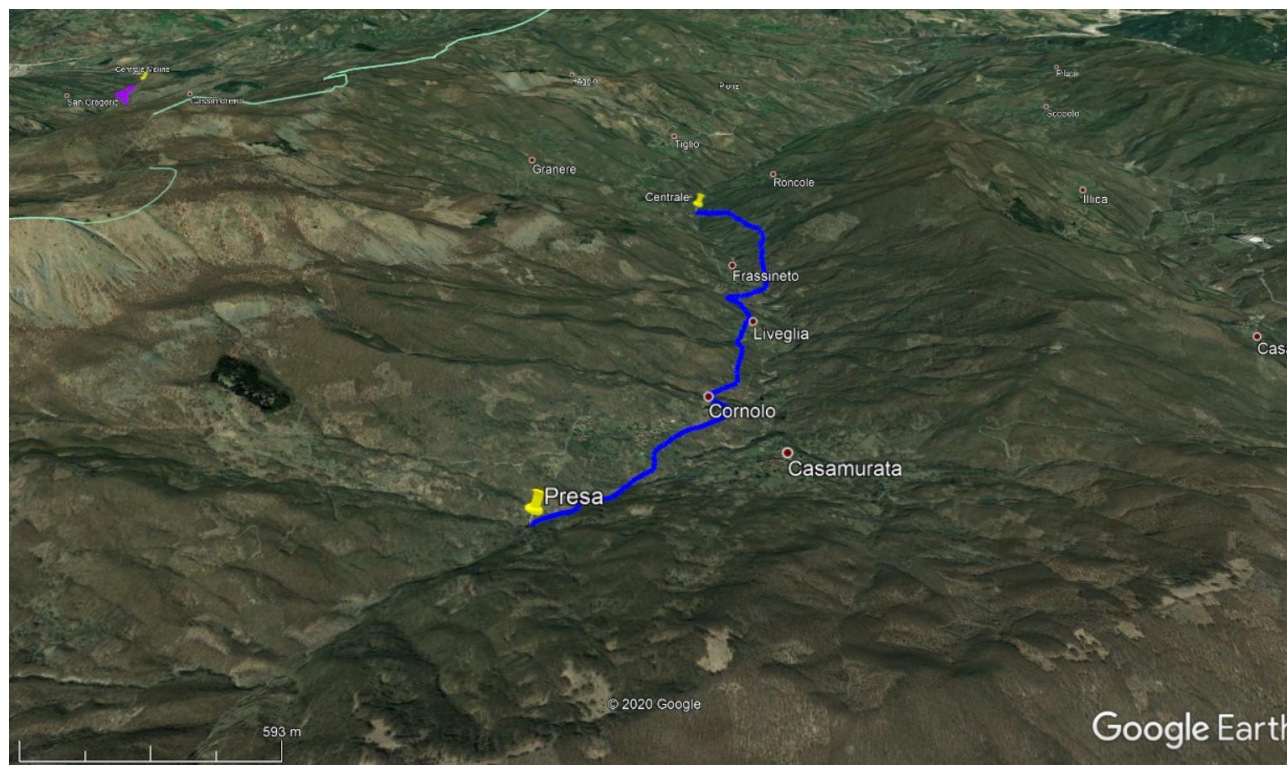


Figura 1– Localizzazione dell'opera su ortofoto in Google Earth: la linea blu corrisponde al tracciato della condotta forzata.

MOTIVAZIONE DELLA REDAZIONE DEL POC ANTICIPATORIO

Nel quadro normativo italiano la produzione, il trasporto e la distribuzione dell'energia fanno parte delle materie di legislazione "concorrente" nelle quali lo Stato e le Regioni concorrono nell'approntare la normativa di riferimento. In specifico, lo Stato determina i principi fondamentali e le Regioni (nonché le Province autonome) hanno piena potestà legislativa nel merito della materia, all'interno degli indirizzi predisposti dallo Stato.

In seguito all'emanazione delle Linee guida nazionali per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione energia rinnovabile (DM 10 settembre 2010 come integrato e/o modificato dal DLgs 11 marzo 2011 n. 28), il procedimento autorizzativo per l'idroelettrico si svolge mediante Autorizzazione Unica ex art. 12 D.Lgs.387/2003, ad eccezione di quegli impianti aventi potenza installata piccola (generalmente sotto i 100 kW). Trattandosi di materia legislativa "concorrente", lo stato, avendo emanato dette linee guida, ha definito le modalità di svolgimento dell'iter procedurale nonché le tipologie di impianto che vengono ricomprese nella normativa stessa, lasciando alle Regioni le forme di recepimento della normativa di indirizzo nonché l'eventuale adeguamento alle proprie esigenze specifiche.

In materia ambientale, secondo quanto definito dalla normativa nazionale, l'impianto in progetto rientra nelle tipologie progettuali dell'Allegato 4 alla parte II, punto 2 comma i), del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (vedasi passo normativo riportato sotto), pertanto, come tipologia, la competenza è demandata alle regioni.

(punto così sostituito dall'art. 22 del d.lgs. n. 104 del 2017)

h) impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza nominale di concessione superiore a 100 kW e, per i soli impianti idroelettrici che rientrano nella casistica di cui all'articolo 166 del presente decreto ed all'articolo 4, punto 3.b, lettera i), del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 6 luglio 2012, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 159 del 10 luglio 2012, con potenza nominale di concessione superiore a 250 kW;

La Regione Emilia-Romagna ha emanato la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti", quale normativa di riferimento, in ambito regionale, in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale, che ha recepito integralmente i contenuti del D.Lgs 152/06, abrogando la precedente L.R. 9/99 e, ha introdotto, il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR). In tal senso, l'opera rientra nella tipologia progettuale B.2.11. dell'allegato B.2 dalla L.R. 4/2018. Secondo quanto specificato all'art. 7:

"La Regione, con le modalità di cui all'articolo 15, comma 4, della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni) è competente per le procedure relative ai progetti:

a) elencati negli allegati A.2 e B.2;"

Pertanto, secondo quanto specificato nell'art. 15, comma 4 della L.R. 13/2015:

La Regione, inoltre, esercita le funzioni in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA) di cui all'articolo 7, comma 2, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 (Disciplina della valutazione di impatto ambientale dei progetti), previa istruttoria dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia di cui all'articolo 16.

Si precisa che l'impianto non ricade all'interno di un sito della Rete Natura 2000. Tuttavia, al fine di approfondire ed eventualmente scongiurare la possibilità che l'impianto possa produrre impatti ambientali significativi e negativi, si richiede l'attivazione volontaria del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale.

Relativamente alla tutela paesaggistica, secondo quanto definito all'art. 142 del D.Lgs del 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"; le opere interessano quanto previsto al punto c) (i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna).

L'utilizzo di acque pubbliche a scopo energetico è sottoposto, inoltre, a normativa nazionale (Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti idroelettrici"); relativamente alla normativa regionale che disciplina la concessione di acque pubbliche, il Regolamento Regionale n. 41 del 20 novembre 2001 disciplina il procedimento di concessione di acqua pubblica.

In ragione di tutto ciò, l'iniziativa in progetto dovrà essere sottoposta a Valutazione di Impatto Ambientale nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR). Sempre in tale ambito saranno acquisiti i pareri, autorizzazioni, nulla-osta necessari per la realizzazione ed il regolare esercizio dell'impianto idroelettrico.

In questa sede, è necessario apporre il vincolo preordinato all'esproprio relativamente alle opere in progetto.

INTERVENTI PREVISTI IN SINTESI

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto ad acqua fluente ad alto salto, costituito dai seguenti elementi essenziali:

- opera di presa (da realizzarsi sui resti della briglia esistente);
- canale di derivazione, con annesso dissabbiatore/vasca di carico e locale controllo;
- condotta forzata;
- centrale idroelettrica;
- canale di restituzione;
- piste di accesso alle opere;
- linea elettrica di connessione MT.

L'intervento sulla traversa prevede il ripristino e l'adeguamento della struttura ammalorata, mediante installazione di una griglia a coanda per la captazione delle acque, la realizzazione di una scala di risalita per i pesci (in dx) la cui regolazione della portata di alimentazione viene gestita tramite apposito setto profilato metallico, un canale di sghiaio comandato manualmente da un pancone di legno, un canale sottogriglia, uno stramazzone di regolazione delle portate derivate, una luce sottobattente per il rilascio del DMV. Si prevede anche il corazzamento dell'alveo al piede della struttura tramite massi intasati in cls.

Il canale di derivazione si sviluppa in sx per pochi metri, lasciando il posto al sistema costituito da dissabbiatore e vasca di carico. Annesso alla struttura, tutta sostanzialmente interrata, si prevede anche la realizzazione di un locale tecnico deputato ad ospitare la centralina elettrica per il funzionamento della strumentazione di misura e di gestione della derivazione e la centralina oleodinamica per l'apertura delle paratoie (paratoia dissabbiatore, valvola condotta).

La condotta forzata si sviluppa per quasi 5 km interrata lungo i versanti vallivi e, per alcuni tratti, al di sotto di strade esistenti. Sono previsti tre attraversamenti dell'alveo.

La centrale idroelettrica sarà costituita da un edificio su unico piano che ospiterà il gruppo di produzione. I locali tecnici, i trasformatori e la cabina elettrica saranno raggiungibili direttamente al piano campagna. L'accesso alla struttura sarà assicurato da apposita pista sterrata di nuova realizzazione, il cui tracciato andrà in parte a ripercorrere un tratturo esistente.

Per tutti i dettagli progettuali del caso si rimanda alla specifica documentazione di progetto.

La posizione delle opere da un punto di vista catastale è visualizzata in apposito elaborato E.10 - Piano Particellare di Esproprio.

VINCOLI E PRESCRIZIONI PRESENTI NELL'AREA

Per quel che riguarda vincoli e prescrizioni si rimanda agli elaborati di progetto E.04, E.17.

Individuazione catastale

Per l'individuazione catastale delle opere si rimanda ai contenuti dell'elaborato E.10 – Piano Particellare di Esproprio.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Nuova costruzione – impianto energie rinnovabili

USI AMMISSIBILI

Destinazione d'uso prevista: impianto per la produzione e commercializzazione di energia (produzione di energia da fonte rinnovabile), relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio del medesimo impianto.

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Articolo I. Caratteri, contenuti e compiti del P.O.C.

1. Il Piano Operativo Comunale (P.O.C.) è lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni dalla sua approvazione. Il P.O.C. è predisposto mediante più atti relativi alle parti del territorio assoggettato a tale disciplina, in successione temporale nell'arco di validità del P.S.C. ed in conformità alle previsioni di quest'ultimo, del quale non può modificarne i contenuti.
2. Per le opere pubbliche e di interesse pubblico la previsione nel P.O.C. comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere stesse e l'urgenza ed indifferibilità dei lavori ivi previsti.

Articolo II. Elaborati costitutivi del P.O.C.

1. Costituiscono elaborati del Piano Operativo Comunale:

- Relazione illustrativa;
- elaborato E.04 – Relazione tecnica di valutazione e verifica della coerenza dell'intervento con la pianificazione comunale, provinciale, regionale e di settore
- elaborato E.10 – Piano Particellare di Esproprio
- elaborato E.17 – Variante allo strumento urbanistico comunale: Relazione tecnico descrittiva

Articolo III. Impianto idroelettrico "Santa Giustina" sul T. Lecca

1. Il P.O.C. individua negli elaborati allegati, con apposito simbolo grafico, l'area, di realizzazione degli interventi. Nell'elaborato E.10 si riportano le particelle interessate dal vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 12, comma 1 del D. Lgs. 387/2003 ss.mm.ii.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Intervento edilizio diretto mediante Autorizzazione Unica ex art. 12 D.Lgs. 387/2003 e PAUR ex legge regionale 20 aprile 2018, n. 4. L'A.U. e la PAUR sostituiscono a tutti gli effetti ogni autorizzazione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni coinvolte ai sensi del DM Sviluppo Economico 10 settembre 2010.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA TRASFORMAZIONE

Si rimanda ai contenuti della ValSAT allegata.